

I terreni in erba rinforzata rimangono il sogno

Un torneo... artificiale Il futuro è il sintetico

Oltre che internazionale, sarà un torneo... artificiale. Almeno nell'erba. Per la prima volta nella storia del "Caput Mundi", infatti, si giocherà interamente su terreni di gioco in erba sintetica. Partendo dall'Ariola di Cave, passando per il Comune di Artena, per arrivare al Salaria Sport Village, sede della



finale di questa quinta edizione, i calciatori italiani ed europei protagonisti della kermesse correranno su terreni sintetici. Motivazione reale: le condizioni climatiche, che nelle ultime stagioni, hanno complicato e non poco, tante gare della manifestazione. Il pensiero di Zarelli, però, è quello di continuare a portare avanti un discorso che la Lega Nazionale Dilettanti, nella figura del suo presidente Carlo Tavecchio, sta conducendo da tantissimo tempo: quello dei campi in erba artificiale. L'idea, confermata anche ieri in un simpatico siparietto tra il numero Uno della LND e l'Assessore Provinciale allo Sport Patrizia Prestipino, è quello di riuscire a realizzare a breve, magari proprio nel Lazio, impianti in erba rinforzata, terreni, per ora, sperimentati solo a San Marino e a Tirrenia, in un Centro Federale. Allo stesso costo di un terreno in erba sintetica, quelli in erba rinforzata sarebbero l'ideale per i campionati professionistici italiani ed europei: costituiti da una base organica, come ad esempio la terra, vedrebbero mischiarsi l'erba artificiale con quella sintetica, per raggiungere un duplice obiettivo. Da un lato salvaguardare il rotolo del pallone e le condizioni fisiche dei giocatori, come solo i terreni naturali sanno fare, dall'altro impedire al manto di rovinarsi nelle giornate di pioggia o di grande freddo. Chi vivrà vedrà. Per ora il Comitato Regionale Lazio continua a rispondere presente ad ogni tentativo di innovazione proveniente dall'alto. Mica male.

[g. z.]

